



COMUNE DI MIRA
Città d'Arte
Città Metropolitana di Venezia



REGIONE DEL VENETO
AZIENDA U.L.S.S. N. 3
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
SERVIZIO IGIENE ALIMENTI E NUTRIZIONE

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1189 del 01 agosto 2017

Estratto dall'Approvazione delle "Linee di indirizzo per il miglioramento della qualità nutrizionale nella ristorazione scolastica" nella Regione del Veneto.

ISTRUZIONI ALLE MAMME
PER LA RACCOLTA E CONSERVAZIONE DEL LATTE MATERNO

Il latte materno è il modo normale di alimentare i neonati, anche prematuri, e i bambini piccoli. Possiede tutti i nutrienti necessari nella prima fase della loro vita e contiene sostanze in grado di proteggerli da infezioni e a favorire il corretto sviluppo. Il latte materno modifica nel tempo la sua formula adattandosi alle esigenze del bambino. Si raccomanda alle mamme di allattare almeno fino al sesto mese salvo indicazioni specifiche del pediatra. L'allattamento può proseguire fino a quando la mamma e il bambino lo desiderano.

Grazie alle sue proprietà, il latte materno è in grado di favorire un corretto sviluppo del bambino e proteggerlo dalle malattie. In particolare, molti studi scientifici hanno dimostrato che l'allattamento al seno:

- contribuisce a una migliore conformazione della bocca;
- protegge contro le infezioni respiratorie e l'asma;
- protegge contro le otiti;
- protegge contro la diarrea;
- riduce il rischio di diabete;

Tuttavia, non è solo il bambino a godere dei benefici dell'allattamento. Anche la mamma ha notevoli vantaggi nell'allattare al seno il proprio piccolo, l'allattamento infatti:

- aiuta a perdere il peso accumulato in gravidanza;
- riduce il rischio di sviluppare osteoporosi;
- previene alcune forme di tumore al seno e all'ovaio.

I benefici dell'allattamento esclusivo al seno sul corretto sviluppo del bambino e sulla prevenzione di numerose malattie sono da tempo riconosciuti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha per questo fatto dell'allattamento al seno uno degli obiettivi prioritari di salute pubblica a livello mondiale.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda l'allattamento al seno in maniera esclusiva fino al compimento del 6° mese di vita. È importante inoltre che il latte materno rimanda la scelta prioritaria anche dopo l'introduzione di alimenti complementari, fino ai due anni di vita ed oltre e comunque finché la mamma e il bambino lo desiderino.

LA RACCOLTA DEL LATTE

La spremitura manuale del seno, che è quella che ogni mamma può fare con le sue mani, è il modo di raccolta più semplice economico e pratico; occorre seguire alcune semplici norme igieniche:

- a. prima di ogni raccolta di latte lavare accuratamente le mani e il seno con acqua e sapone neutro facendo attenzione che sia ben risciacquato e asciugato con salviette monouso o garze sterili (non usare mai le salviette comuni da bagno) o con aria calda (phon);
- b. raccogliere il latte in un apposito contenitore sterile (vasetto conserva latte, biberon), dotato di dispositivo di chiusura (coperchio);
- c. se la mamma sprema da sé il latte farlo possibilmente direttamente dentro il contenitore;
- d. dopo aver terminato la raccolta del latte, chiudere con apposito coperchio o dispositivo di chiusura il contenitore;

LA CONSERVAZIONE DEL LATTE

- e. in ogni contenitore conservare solo il latte per una poppata; non riempirlo fino all'orlo;
- f. porre un'etichetta con cognome e nome del bambino e della mamma, data e ora del prelievo;
- g. raffreddare il contenitore chiuso (biberon) sotto acqua fredda corrente e posizionarlo immediatamente in frigorifero o in freezer;
- h. conservare il latte materno a 4°C per massimo 48 ore; il limite di 48 ore per la conservazione si intende a partire dal primo latte raccolto, poiché la raccolta può avvenire a più riprese; in tal caso raffreddare il latte prima di aggiungerlo al latte precedentemente refrigerato;
- i. in alternativa conservare il latte materno congelato nel compartimento freezer del frigorifero; in questo caso il limite massimo di conservazione è di 2 settimane (non conoscendo le modalità di conservazione domestica il limite di conservazione è molto stretto). Una volta scongelato, in frigorifero durante la notte, sotto l'acqua corrente o a bagnomaria, il latte non va tenuto a temperatura ambiente o ricongelato e può essere conservato in frigorifero per non più di 24 ore;
- j. evitare che il contenitore sia a contatto diretto con altro materiale stoccato in frigorifero (si suggerisce di utilizzare un ulteriore contenitore di protezione);
- k. qualora si proceda a immediato trasporto al nido posizionare il contenitore adeguatamente protetto in borsa termica assicurando il trasporto a una temperatura che non superi i 4°C (particolare attenzione in questa operazione durante il periodo estivo).

LA DISINFEZIONE DEL MATERIALE DA UTILIZZARE PER LA CONSERVAZIONE DEL LATTE

Prima di ogni disinfezione tutto il materiale deve essere lavato in acqua molto calda, saponata e risciacquato sempre con acqua corrente molto calda.

Metodo a Caldo

- nella pentola a pressione 10 minuti nel cestello a vapore;
- nella pentola normale a coperchio chiuso, 20 minuti di bollitura, avendo cura di immergere le parti in vetro, quando l'acqua è ancora fredda, e le parti in gomma quando l'acqua inizia a bollire;
- in appositi sterilizzatori elettrici, che agiscono erogando vapore acqueo.

Metodo a Freddo

E' un metodo chimico che prevede l'uso di appositi disinfettanti (liquidi o in compresse effervescenti), acquistabili in farmacia, da sciogliere in acqua fredda secondo le proporzioni

indicate sulla confezione del prodotto. Gli oggetti vanno quindi immersi in apposite vaschette contenenti tali soluzioni per il tempo indicato dalle ditte produttrici.

Es.: metodo con soluzione disinfettante

Si fa dopo aver pulito con acqua e detergente la tettarella; dopo aver lavato con acqua e scovolino la parte in vetro (in alternativa lavarla in lavastoviglie); quindi la tettarella e la parte in vetro, completamente immerse, devono essere lasciate a contatto con la soluzione disinfettante per almeno 2 ore; gli oggetti vanno estratti dalla soluzione con le apposite pinze, sgocciolandoli al momento dell'uso senza risciacquarli, la soluzione va rinnovata ogni 24 ore.

ISTRUZIONI PER LA CONSEGNA, CONSERVAZIONE E SOMMINISTRAZIONE DEL LATTE MATERNO AL NIDO

La mamma che desidera portare il proprio latte materno all'asilo nido potrà seguire le seguenti istruzioni. Deve compilare con i dati anagrafici la scheda di adesione (fac simile allegato) e leggere attentamente. Per la consegna del latte la mamma, a casa, provvede ad applicare un'etichetta adesiva con la data, il nome, il cognome del bambino e la propria firma, ponendola a cavaliere in parte sul coperchio e in parte sul biberon in modo da sigillarlo.

Questa operazione, qualora vi fossero difficoltà da parte della madre, può eventualmente esser effettuata dal personale dell'asilo nido che prende in consegna il latte.

Il latte materno dovrà essere trasportato in borsa termica assicurando il trasporto a non più di 4° C e consegnato per la somministrazione al personale dell'asilo nido responsabile della procedura relativa. Il latte deve essere latte spremuto fresco o congelato. La conservazione e la somministrazione del latte materno presso il nido avviene a cura del personale del nido ad uopo formato e preposto.

Presso il nido:

1. Il contenitore con il latte viene immediatamente riposto in frigorifero dedicato, oppure nel frigorifero in uso, all'interno di apposito contenitore con coperchio, alla temperatura di 4°C e conservato fino al momento dell'utilizzo nell'arco della giornata. Qualora il latte non dovesse essere utilizzato dovrà essere smaltito.
2. Al momento dell'utilizzo del biberon di latte l'operatore incaricato, dopo accurato lavaggio delle mani, deve verificare che l'etichetta attaccata al coperchio e al biberon risulti integra, come era al momento della consegna.
3. Qualora fossero presenti rotture ingiustificate, strappi o comunque segni di manomissione: non deve essere somministrato il latte al bimbo, ma deve essere avvisata subito la madre per i provvedimenti alternativi da concordare.
4. Se l'etichetta risulta integra, svitare il coperchio del biberon ed al suo posto avvitare la tettarella sterile, facendo attenzione a non contaminare i bordi del biberon stesso e della tettarella.
5. Il biberon deve essere agitato dolcemente e poi posto sotto acqua corrente calda per alcuni minuti o in scaldabiberon adeguatamente termostato a 37°C, non va utilizzata la fiamma diretta.
6. Al termine della poppata il biberon e la tettarella vengono lavati con detergente per stoviglie e così riconsegnati alla madre.
7. Il responsabile di cucina dovrà tenere all'interno del Manuale di Autocontrollo la lista delle mamme che usufruiscono di tale servizio.

8. Si ricorda che nel Manuale di Autocontrollo della refezione scolastica ci deve essere una procedura per la corretta prassi igienico-sanitaria di conservazione e somministrazione del latte materno.
 9. Modulistica per il genitore edita dall'Asilo Nido con allegate le procedure e le raccomandazioni per le Mamme.
- (Estratto da: “ALIMENTAZIONE NELL’ASILO NIDO per crescere in salute” Az. ULSS 20 Verona, Comune di Verona.)

MODULO DI RICHIESTA PER AUTORIZZAZIONE ALLA SOMMINISTRAZIONE DI LATTE MATERNO (da consegnare al genitore)

La sottoscritta (nome e Cognome) _____

Mamma del/la bambino/a _____

Tel. abitazione _____ cellulare _____

che frequenta la sezione _____ dell'asilo nido _____

per l'anno scolastico _____ / _____

C H I E D E

la somministrazione al\alla proprio\la figlio\la di latte materno e

D I C H I A R A

di assumersi ogni responsabilità in merito alle modalità di conservazione, confezionamento del latte fino alla consegna di questo al personale incaricato presso l'asilo nido conservando il latte materno a 4°C per massimo 48 ore (il limite di 48 ore per la conservazione si intende a partire dal primo latte raccolto, poiché la raccolta può avvenire a più riprese; in tal caso raffreddare il latte prima di aggiungerlo al latte precedentemente refrigerato)

Oppure

di congelare il latte materno e di conservarlo nel compartimento freezer (il limite massimo di conservazione nel caso del congelamento è di 2 settimane.) fino allo scongelamento (in frigorifero durante la notte, sotto l'acqua corrente o a bagnomaria) e successivamente a 4°C per massimo 12 ore, fino alla consegna al nido.

La sottoscritta inoltre provvederà a fornire il materiale necessario (bicchierino, tettarella sterile, biberon)

data _____

Firma della mamma

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 679/2016 (GDPR) in materia di protezione dei dati personali il **Comune di Mira**, Titolare del trattamento, informa che i dati e le informazioni degli interessati raccolti attraverso il presente modulo, anche in riferimento alle categorie particolari di dati o a dati dei minori, sono trattati dall'**Ente** per finalità connesse e strumentali all'esperienza del servizio richiesto.

I dati potranno essere resi accessibili alle risorse del Titolare (nella loro qualità di autorizzati al trattamento) e a soggetti terzi (come: consulenti, assicurazioni, istituti di credito, altri Enti, ecc.) che svolgono attività in outsourcing per conto del Titolare, nella loro qualità di responsabili o Titolari autonomi del trattamento. I dati in questione non saranno oggetto di diffusione, salvo che non sia previsto da una norma di legge o di regolamento o dalla normativa dell'Unione Europea (ad esempio Amministrazione Trasparente e Albo Pretorio). I dati saranno oggetto di archiviazione e conservazione per la durata prevista dalla legge. Tali attività avvengono ai sensi dell'art. 6.1e) GDPR e art. 9 (esercizio di pubblici poteri), dell'art. 6.1b) GDPR (Adempimento di un contratto) e art. 6.1c) GDPR (Trattamento necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento). Saranno garantiti i diritti previsti dagli art. 15 e ss del GDPR, che potranno essere esercitati con la modulistica messa a disposizione sul sito istituzionale, ove troverete ulteriori informazioni sul trattamento dei dati e i riferimenti del Responsabile della Protezione dei dati (DPO) che l'Ente ha nominato.